

RINCARI AUTOSTRADALI » DOPO IL VERTICE

Sconti: concessionarie verso il sì a Lupi

Aiscat apre a riduzioni dei pedaggi del 20% ai veicoli leggeri: autostrasportatori insoddisfatti. Zaia a colloquio con il ministro

di Filippo Tosatto

VENEZIA

Segnali concreti di apertura alla richiesta di sconti per i pendolari delle autostrade rivolta dal ministro Maurizio Lupi alle concessionarie della rete aderenti all'Aiscat. In assenza di dichiarazioni ufficiali, fonti societarie lasciano intendere che l'orientamento è quello di accogliere la proposta del titolare dei Trasporti: pedaggi abbassati del 20% per i pendolari, così da attenuare l'impatto dei rincari che tante proteste hanno sollevato. Ma il sì sarà accompagnato da una «rigida» definizione degli utenti pendolari - Lupi l'ha circoscritta a coloro che compiono almeno 40 viaggi al mese entro la distanza di 50 km - che includerà soltanto auto e moto. Al momento non si prevedono agevolazioni per il traffico pesante: l'Aiscat teme che ciò (sommato alla flessione della domanda da parte dei veicoli leggeri) comporterebbe un marcato calo di introiti ai caselli esponendola così al rischio di danno erariale nei confronti dello Stato che eroga la concessione.

La risposta definitiva al ministro, in ogni caso, non sarà immediata («Sono in corso verifiche tecniche e simulazioni contabili») né l'entrata in vigore degli sconti a febbraio, caldeggiata dall'esecutivo, pare scontata. Per gli autostrasportatori - oggettivamente penalizzati dagli aumenti - è stato avviato un tavolo ad hoc, coordinato dal sottosegretario Rocco Girlanda; l'Unione europea riconosce ai camionisti riduzioni massime del 13% e le associazioni di categoria scalpitano e segnalano che il primo incontro ministeriale «non ha registrato alcun passo avanti».

Sul versante politico e amministrativo, va segnalato l'incontro romano tra Lupi e Luca Zaia. Il governatore del Veneto, che nei giorni scorsi ha speso parole di apprezzamento per l'esponente del Governo, ha garantito pieno sostegno alla politica di sconti, auspicando un allungamento dei tempi di concessione che permetterebbe alle società di spalmare su un arco più ampio (e quindi meno oneroso) i debiti contratti per gli investimenti: esemplare, in



Automobilista al casello; il ministro Lupi ha sollecitato sconti del 20% sul pedaggio per i viaggiatori pendolari

tal senso, il caso della Cav (50% Regione, 50% Anas) la cui concessione sul tratto Padova-Venezia è limitata 23 anni a fronte della pesante esposizione finanziaria legata alla costruzione del Passante. Anche l'altro leader del leghismo veneto, Flavio

Tosi, nella veste di presidente dell'Autostrada Brescia-Padova, incontrerà a breve Lupi per discutere il sistema tariffario.

E proprio al Carroccio è diretto l'attacco di Stefano Valdegamberi: «I pedaggi potrebbero facilmente scendere del

15-20% facendo luce e pulizia nella gestione delle concessionarie, tutte in mano leghista», accusa il consigliere di Futuro popolare; che scandisce i nomi e le percentuali: «A capo della Brescia-Verona-Padova (ritocchi del +1,4%) c'è Tosi; presi-

Emergenza pulizia negli istituti scolastici Le parti chiedono l'intervento del ministero

Intesa nella vertenza sulle pulizie scolastiche a conclusione di un incontro alla direzione regionale del lavoro che ha riunito le responsabili dell'ufficio scolastico per il Veneto, Miola e Sabella, il rappresentante dell'assessorato regionale all'istruzione e al lavoro, una delegazione di Manucoop e i sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. La riunione era finalizzata al ripristino di tutte le condizioni occupazionali e contrattuali esistenti al 31 dicembre scorso: «A fronte di ciò», informa una nota «gli istituti scolastici stanno provvedendo ad acquistare servizi aggiuntivi ma alla data odierna solo un quinto di scuole ha provveduto all'implementazione. Manucoop ha confermato la disponibilità a ripristinare le condizioni esistenti a favore dei lavoratori e dell'utenza, solo a fronte di una garanzia della committenza ministeriale nazionale a favorire il completamento delle acquisizioni». A tal fine l'Ufficio scolastico ha contattato il ministero e in attesa di una risposta, solleciterà i dirigenti scolastici, laddove non si fosse già provveduto, ad affrettare gli accordi di acquisto servizi. «In attesa di decisioni ministeriali sulla pesante situazione determinatasi nel Veneto», conclude la nota «le parti hanno aggiornato l'incontro». Possibile una ripresa delle trattative già nel pomeriggio odierno.

dente della A4, che alla Brescia-Padova sovrintende, è dal 1998 Attilio Scheck, anche lui della Lega. Autovie Venete hanno rincarato del 7% e hanno come vicepresidenti i leghisti Matteo Piasente e Ivano Faoro. Anche la Cav (da 0,80 a 2,80 euro

nel tratto Mirano-Mestre) è a guida leghista, con Tiziano Bembo. Punge anche Antonino Pipitone (Idv): «Roma ha tolto le castagne dal fuoco alla Regione Veneto ora il pallino torna a Zaia, speriamo faccia finalmente la sua parte».

IL 21 SCADE L'ULTIMATUM AL GOVERNO: LA NUOVA STRATEGIA

I forconi: no al canone Rai e ora i sindaci si schierano

MESTRE

L'ultimatum al Governo scade martedì prossimo, 21 gennaio e, se, come tutti s'aspettano, non ci saranno risposte positive, sarà «guerra». Il Coordinamento 9 Dicembre (C9D) - nato sull'onda dei presidi contro le tasse e tutta la classe politica a cui hanno partecipato imprenditori, disoccupati e semplici cittadini dello scorso dicembre nel Veneto e nel resto d'Italia - ha dato il via ieri sera alla «seconda fase della protesta» con la campagna di disdet-

» A Mestre, i comitati e Chiavegato hanno deciso di mettere nel mirino Equitalia, prefetti e ogni tipo di tassa

ta del Canone Rai e altre iniziative «contro il fisco e le sue povere vittime», con presidi nelle sedi di Equitalia, delle Prefetture e incontri con i sindaci e gli amministratori pubblici per chiedere un loro intervento a sostegno delle famiglie di im-

» «I primi cittadini sono gli unici politici vicini ai cittadini. Devono aiutare le famiglie in difficoltà»

prenditori in gravissima difficoltà con il «fisco assassino». Le iniziative sono state messe a punto ieri sera da alcune decine di attivisti coordinati dal fondatore nazionale e leader del movimento, nato sulla scia del «movimento dei forconi» e gli



Il coordinamento veneto dei forconi riunito ieri sera a Mestre

altri movimenti di protesta spontanea nel centro e nord Italia, il veronese Lucio Chiavegato. L'ultimatum al Governo, ribadito ieri sera dal C9D, chiede: «La sospensione immediata di tutte le procedure esecutive di qualsiasi origine; l'istituzione di un fondo di garanzia nazionale per tutte le aziende di tutti i settori produttivi, in deroga a Basilea 2 e 3; l'aumento in busta paga per i dipendenti privati (300 euro) attraverso la defiscalizzazione degli oneri contributivi a carico dell'impresa; l'aumento delle pensioni minime e adeguamento delle pensioni di invalidità con il taglio delle pensioni d'oro e delle spese improduttive; forte riduzione del costo del carburante e dei pedaggi autostradali per uso professionale e, infine, la tutela del made in Italy con l'inasprimento severo delle sanzioni, includendo l'arresto, per chi pratica "tarocamento" in tutti i settori produttivi». Detto ciò, l'ultimatum prevede che in caso di «mancato adempimento, legitimerà il Popolo Italiano a prendere qualsiasi iniziativa che abbia la forza di ottenere quanto richiesto, con qualsiasi tipo di protesta atta a salvaguardare la dignità di ognuno».

Lo stesso Lucio Chiavegato ha ribadito ieri a Mestre: «Se qualcuno crede che il nostro movimento si sia arreso si ricreda, le iniziative che abbiamo messo a punto non daranno tregua alle nostre controparti, prima fra tutte Equitalia, ma anche la Rai e il canone che è una tassa ingiusta come tante altre».

Durante la riunione di ieri sera è stato deciso dal coordinamento di inserire in questa seconda fase di protesta anche iniziative territoriali, con presidi e raccolte di firme, per incalzare i sindaci che, come ha sottolineato Lucio Chiavegato, sono considerati «gli unici amministratori pubblici eletti veramente dal popolo e in quanto tali devono dire da che parte stanno».

Il C9D ha voluto ribadire anche ieri di «non avere nessuna appartenenza politica, né di destra né di sinistra».

Alcuni esponenti del Coordinamento 9 Dicembre, con in testa Mariano Ferro, hanno in agenda un incontro con il presidente dell'associazione dei comuni italiani Piero Fassino: il vertice si terrà domani alle 10 nella sede dell'Ance a Roma. (g.fav.)

Maso: «Chiedo perdono a tutti»

Verona, sterminò la famiglia per l'eredità: pregate per me e per i miei genitori



Pietro Maso con la compagna

VERONA

«Chiedo perdono a tutti. A tutti quelli che, col mio delitto, direttamente e indirettamente ho offeso. E a tutti chiedo una preghiera per me, per i miei genitori, perché io possa continuare il mio cammino di penitenza e di conversione fino alla fine dei miei giorni».

A recitare pubblicamente questo atto di contrizione Pietro Maso, condannato nel 1991 per l'omicidio dei genitori nel veronese, in una testimonianza nella puntata di ieri de «Lo sportello di Forum», il programma

condotto da Barbara Palombelli, su Retequattro. Maso, che ha scritto un libro («Il male ero io») con Raffaella Regoli, parla di come ha imparato a perdonare e a perdonarsi. «Ho vissuto» ha detto «con la mia famiglia un rapporto di facciata: indossavo una maschera. Ancora oggi» ha confessato «mi scrivono tanti ragazzi che dicono di capire il mio disagio. Col carcere e la preghiera in questi anni ho imparato l'ascolto, il rispetto, ma soprattutto ad amare. Don Guido Todescini, la mia guida spirituale, mi ha insegnato l'amore di Dio, ad amare chi ci ama, co-

sa che io non ero in grado di fare». Nel bianco e democristiano Veneto fece scalpore la vicenda di cui fu protagonista Maso. Era il 17 aprile 1991. Il ventenne insieme a tre amici uccise a Montecchia di Crosara, in provincia di Verona, il padre Antonio Maso e la madre Mariarosa Tessara. Un delitto pianificato nei minimi particolari, tubi d'acciaio, pentole e un bloccasterzo le armi usate. Tutto studiato a tavolino, quello di un bar, tra spritz e sogni di bella vita. A tutti costi, senza dovere sudare e faticare in qualche fabbrica o azienda agricola del Nord Est.